

Il partito di Spataro?

Ho letto su un giornale fiorentino che venerdì — mentre la Camera discuteva tempestosamente l'inchiesta De Caro — il marchese Ugo Montagna era al Palazzo di Siena. Nessuna sorpresa. Secondo la legge del nostro Paese — dicono i competenti — si può evadere il fisco, arricchirsi speculando, trafficare sugli immobili, sulle aree, sull'amicizia dei ministri, procacciare donne ai gerarchi di questo o quel regime, collaborare con l'invasore straniero, fare il doppio e il triplo gioco, senza doverne in tribunale esser puniti. Il marchese Ugo Montagna, che è un signore, non è un delinquente. Ma il Parlamento discute dello scandalo, l'oggetto di tanto clamore si gode le stupide architetture di Piazza del Campo, mischiata all'eccitante clamore della corsa dei "barbari". E tutto ciò è secondo la legge.

In applicazione della legge invece numerosi cittadini sono finiti in guardina o dinanzi al tribunale, in legittima difesa degli sviluppi dell'affare Montesi. In tribunale è finito il giornalista Silvano Muto, che osò avanzare la tesi di un delitto e di un insabbiamento delle indagini. Reato, disse il Pubblico ministero, con il codice alla mano. In tribunale sembra sarà trascinato un altro giornalista, che ha azzardato indiscrezioni sullo svolgimento delle indagini di Sepe. Violazione del segreto istruttorio, ha detto il magistrato con il codice alla mano. In galera, per l'affare Montesi, sono finite due donne, la Bisaccia e la Ganzaroli, sotto l'accusa di falsa testimonianza. Chi potrà contestare al magistrato l'esistenza di larghi dubbi sulla veridicità delle innumerevoli versioni fornite dalla Bisaccia? Nessuno: dunque, codice alla mano, la Bisaccia doveva andare in galera. E la legge, che ha creduto anche per un istante al povero romanizzato della Ganzaroli? Nessuno: giuste, dunque, codice alla mano, la denuncia e la incartazione della Ganzaroli. E la legge.

La riunione a Montecitorio

Mentre si avvicina a grandi passi l'ora della spartizione del TLT, l'inizio del dibattito alla Camera sulla ratifica della CED è stato rinviato al prossimo autunno.

Ieri mattina ha avuto luogo a Montecitorio la prevista riunione fra i leader di tutti i partiti politici; al termine di essa è stato concordato che, da oggi al 9 agosto, la Camera discuta la legge per l'istituzione di un'imposta sulle società, già approvata dal Senato, fino al 10 ottobre, il disegno di legge per l'edilizia scolastica e i residui bilanci tecnici e politici, ad esclusione di quello del ministero degli Esteri, che sarà esaminata nella ripresa post-feriale. Il giorno 10, invece, si discuterà la legge sul lavoro, ai quali, a sottosegretari, i gerarchi amici del "marchese" continuano la loro nobile fatica al governo e a Piazza del Gesù. Anzi uno — per premio? — viene scelto dai deputati democristiani come il più degno di rappresentare la loro massima assise del loro partito. E perché non dovrebbe essere così?

Il nome di Spataro, è vero, è apparso nelle fortunate e molteplici società del marchese Ugo Montagna. Il nome di Spataro è nella lunga lista degli invitati ai banchetti di Fiano. E il nome dell'avvocato Montagna compare al posto d'onore in un matrimonio di casa Spataro.

Ma la legge non ha sanzioni per tutto ciò: e il codice non considera reato che i ministri spalanchino la porta della loro casa e dei loro uffici a un preadmirato, a un agente dell'OVRA, a un torbido speculatore. Dunque l'ex ministro Giuseppe Spataro, il gerarca d.c. Giuseppe Spataro, l'ex presidente della RAI Giuseppe Spataro è a posto, può andare a testa alta, può essere eletto a rappresentare i deputati democristiani nel Consiglio nazionale. E hanno le carte in regola l'altro, che ebbe il "marchese" al suo fianco in Sicilia, e l'altro, che gli concesse la sua intimità e pranzi alla sua tavola, e l'altro che fu compagno con lui in quel matrimonio. Il pregiudiziale, lo speculatore, l'evasore del fisco Ugo Montagna si giovava delle amicizie coi ministri e coi potenti per i suoi loschi affari: lo ha detto, dunque, il Parlamento italiano, un membro del governo, l'on. De Caro. Ma questo non è delitto, secondo il codice. Il giornalista si diserte, che si lasciò sfuggire qualche parola in più, è responsabile: l'uomo, che amministra la sommità della cosa pubblica, non ha nemmeno da dare una spiegazione all'Ac.

La colpa è dunque del codice? Vi è stato, l'altro ieri, un giudizio pronunciato non in base al codice: giudici erano

L'INTEGRITA' DEL T.L.T. SACRIFICATA ALLA POLITICA ATLANTICA

Clara Luce e Piccioni annunciano che mancano pochi giorni alla spartizione

Togliatti condanna le posizioni attesistiche sulla CED e invita il governo a inserirsi nel processo di ricerca di una nuova politica in atto nel mondo - Il dibattito sul trattato rinviato

WASHINGTON, 9. — Al termine di un colloquio con il presidente Eisenhower, l'ambasciatrice americana in Italia, signora Clara Luce, ha dichiarato ai giornalisti che un accordo italo-jugoslavo sulla questione di Trieste potrà aver luogo entro il mese.

La signora Luce ha detto che «gli Stati Uniti, la Jugoslavia, l'Italia e gli altri paesi interessati sono molto ottimisti circa le prospettive di un accordo in proposito». Un nuovo colloquio, ha detto, l'ambasciatrice avrà luogo prima della partenza di quest'ultima.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, la signora Luce ha detto poi di aver comunicato al presidente che «vi sono buone probabilità di una presentazione della CED al Parlamento italiano con la prospettiva di un'approvazione». E ha previsto che «con la soluzione del problema triestino e con l'abile governo ora al potere, l'Italia svolgerà ora una parte più dinamica nell'avvenire europeo».

E' stato chiesto alla signora Luce se il governo Selba ha progressi nel tenere a freno i sindacati comunisti nelle fabbriche che ricevono le commesse americane. L'ambasciatrice ha risposto: «Credo che il governo abbia un programma molto assennato per superare le difficoltà economiche e politiche».

Confronti della CED, che in queste ultime settimane si è andata estendendo anche a settori notoriamente oltranzisti, è apparso chiaro dal discorso che, sempre ieri mattina, il ministro Piccioni ha tenuto alla commissione Esteri della Camera, in risposta ai molti rilievi mossigli dai compagni Togliatti e Nenni e dagli on. Cantalupo e Anfuso.

Gli on. Anfuso e Cantalupo hanno sostanzialmente chiesto il rinvio della ratifica del trattato di alcuni mesi, in attesa che si chiarisca la situazione triestina; il compagno Nenni ha invece chiesto che il ministro Piccioni pronunci i suoi avvenimenti francesi i quali lasciano prevedere il naufragio della CED. Nenni ha anche criticato il governo per il fatto di insistere sulla questione della CED che non ha saputo nemmeno adoperare come un'arma della nostra diplomazia per rendere meno disastrose le trattative sul T.L.T.

Per ultimo ha preso la parola il compagno Togliatti. Egli ha polemizzato con le posizioni attesistiche di alcuni oratori: attendere, egli ha detto — è l'indirizzo peggiore che possa seguire la nostra politica estera perché, in pratica, ciò significa ridurre gli italiani al ruolo di spettatori e lasciare che altri decidano per essi.

Tale, purtroppo, è stata la linea a cui ha obbedito Palazzo Chigi in questi anni e i frutti che ne abbiamo tratto si son visti.

E' in corso oggi nel mondo un dibattito riguardante la sostanza dell'indirizzo politico che trova espressione nel trattato della CED, il quale, in sostanza, consiste: 1) nel mantenimento della divisione della Germania e nel raggiungimento della sua unificazione non attraverso una trattativa, ma un conflitto; 2) nella costituzione di un blocco politico-militare, vuoi di carattere militare; 3) nella costituzione di un blocco politico-militare tra Stati per raggiungere l'obiettivo denunciato; 4) nel consenso a questa linea di condotta da parte del governo inglese che, pure, nel passato aveva sempre mantenuto una posizione di non ingerenza; 5) nella favorevole alla costituzione di blocchi militari di questo tipo sul continente europeo; 6) nell'assunzione della direzione politica e militare di questo blocco da parte degli Stati Uniti.

Noi, che abbiamo perseguito Togliatti — siamo contrari a questa politica che riteniamo la più pericolosa per la pace europea e l'indipendenza italiana. Oggi, però, non ci possiamo limitare ad attendere che si risolva la questione, ma dobbiamo intervenire attivamente. In una situazione come questa non si può limitarsi ad aspettare, ma occorre che interveniamo e siate presenti in questo processo e contribuite ad elaborare una nuova formula meno gravida di pericoli per la sicurezza e la pace dei popoli.

Noi facciamo delle richieste precise a questo proposito: chiediamo — poiché la CED porta con sé tali pericoli e visto che è in atto questo processo di ricerca — che l'Italia si rifiuti a questa ratifica precipitata della CED: noi non vogliamo che nel mondo si dica che l'Italia sconfessa lo sforzo di pacificazione in cui sono impegnati tanti Stati e vi ricordiamo che

confronti della CED, che in queste ultime settimane si è andata estendendo anche a settori notoriamente oltranzisti, è apparso chiaro dal discorso che, sempre ieri mattina, il ministro Piccioni ha tenuto alla commissione Esteri della Camera, in risposta ai molti rilievi mossigli dai compagni Togliatti e Nenni e dagli on. Cantalupo e Anfuso.

Gli on. Anfuso e Cantalupo hanno sostanzialmente chiesto il rinvio della ratifica del trattato di alcuni mesi, in attesa che si chiarisca la situazione triestina; il compagno Nenni ha invece chiesto che il ministro Piccioni pronunci i suoi avvenimenti francesi i quali lasciano prevedere il naufragio della CED. Nenni ha anche criticato il governo per il fatto di insistere sulla questione della CED che non ha saputo nemmeno adoperare come un'arma della nostra diplomazia per rendere meno disastrose le trattative sul T.L.T.

Per ultimo ha preso la parola il compagno Togliatti. Egli ha polemizzato con le posizioni attesistiche di alcuni oratori: attendere, egli ha detto — è l'indirizzo peggiore che possa seguire la nostra politica estera perché, in pratica, ciò significa ridurre gli italiani al ruolo di spettatori e lasciare che altri decidano per essi.

Tale, purtroppo, è stata la linea a cui ha obbedito Palazzo Chigi in questi anni e i frutti che ne abbiamo tratto si son visti.

E' in corso oggi nel mondo un dibattito riguardante la sostanza dell'indirizzo politico che trova espressione nel trattato della CED, il quale, in sostanza, consiste: 1) nel mantenimento della divisione della Germania e nel raggiungimento della sua unificazione non attraverso una trattativa, ma un conflitto; 2) nella costituzione di un blocco politico-militare, vuoi di carattere militare; 3) nella costituzione di un blocco politico-militare tra Stati per raggiungere l'obiettivo denunciato; 4) nel consenso a questa linea di condotta da parte del governo inglese che, pure, nel passato aveva sempre mantenuto una posizione di non ingerenza; 5) nella favorevole alla costituzione di blocchi militari di questo tipo sul continente europeo; 6) nell'assunzione della direzione politica e militare di questo blocco da parte degli Stati Uniti.

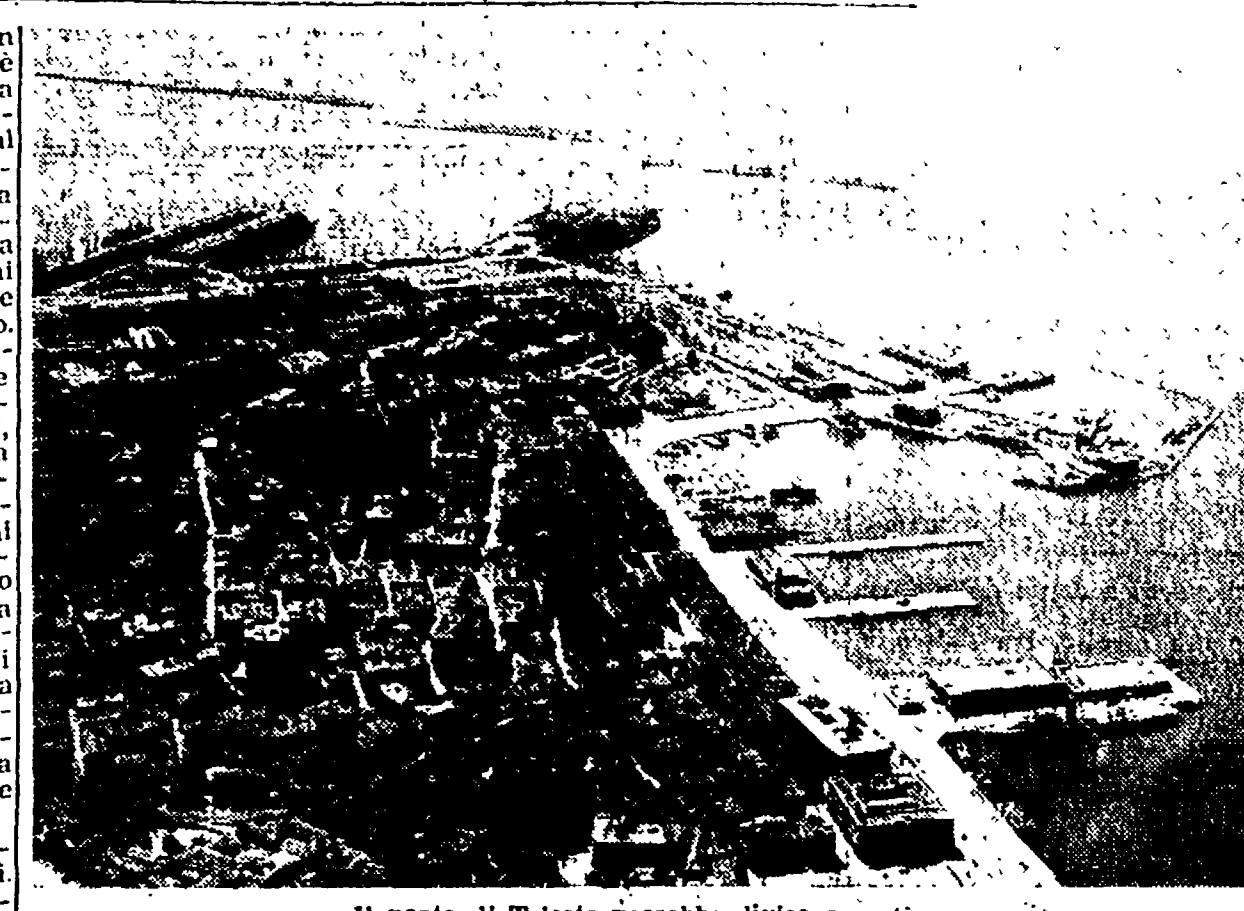
Noi, che abbiamo perseguito Togliatti — siamo contrari a questa politica che riteniamo la più pericolosa per la pace europea e l'indipendenza italiana. Oggi, però, non ci possiamo limitare ad attendere che si risolva la questione, ma dobbiamo intervenire attivamente. In una situazione come questa non si può limitarsi ad aspettare, ma occorre che interveniamo e siate presenti in questo processo e contribuite ad elaborare una nuova formula meno gravida di pericoli per la sicurezza e la pace dei popoli.

Noi facciamo delle richieste precise a questo proposito: chiediamo — poiché la CED porta con sé tali pericoli e visto che è in atto questo processo di ricerca — che l'Italia si rifiuti a questa ratifica precipitata della CED: noi non vogliamo che nel mondo si dica che l'Italia sconfessa lo sforzo di pacificazione in cui sono impegnati tanti Stati e vi ricordiamo che

Noi facciamo delle richieste precise a questo proposito: chiediamo — poiché la CED porta con sé tali pericoli e visto che è in atto questo processo di ricerca — che l'Italia si rifiuti a questa ratifica precipitata della CED: noi non vogliamo che nel mondo si dica che l'Italia sconfessa lo sforzo di pacificazione in cui sono impegnati tanti Stati e vi ricordiamo che

Noi facciamo delle richieste precise a questo proposito: chiediamo — poiché la CED porta con sé tali pericoli e visto che è in atto questo processo di ricerca — che l'Italia si rifiuti a questa ratifica precipitata della CED: noi non vogliamo che nel mondo si dica che l'Italia sconfessa lo sforzo di pacificazione in cui sono impegnati tanti Stati e vi ricordiamo che

Noi facciamo delle richieste precise a questo proposito: chiediamo — poiché la CED porta con sé tali pericoli e visto che è in atto questo processo di ricerca — che l'Italia si rifiuti a questa ratifica precipitata della CED: noi non vogliamo che nel mondo si dica che l'Italia sconfessa lo sforzo di pacificazione in cui sono impegnati tanti Stati e vi ricordiamo che



Il porto di Trieste verrebbe diviso a metà

CONTRO LA SPARTIZIONE DEL TERRITORIO LIBERO

Tutto il porto di Trieste paralizzizzato dallo sciopero

Un ordine del giorno di protesta approvato a Muggia dai rappresentanti del P. C., della D. C., del P. S. D. I. e del P. R. I. — Un proclama ai lavoratori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE, 9. — Due importanti manifestazioni di protesta si sono svolte a Trieste: lo sciopero totale in tutta l'area portuale di Trieste ed in magazzini generali dalle ore 8 alle 12 di oggi, contro la spartizione del TLT e la divisione del porto, e l'ordine del giorno approvato a Muggia dalle direzioni regionali del Partito comunista del TLT, della D.C., dei socialisti, democratici, del PRI che riconferma solennemente l'opposizione alla spartizione e la richiesta del plebiscito.

I lavoratori portuali e gli addetti ai magazzini generali hanno partecipato compatte allo sciopero di protesta. In tutti i posti di lavoro, stamane, hanno avuto luogo brevi riunioni dei portuali nel corso delle quali è stata approvata una risoluzione contro il trattato.

Oltre cinquecento lavoratori si sono quindi incolonnati attraversando, in muta e disciplinata manifestazione di protesta, le vie del centro cittadino, tra la solidarietà della cittadinanza che ha unanimemente approvato la ordinata manifestazione solenne monito ai barattieri.

Altrettanto compatta è stata l'estensione del lavoro ai magazzini generali, cui hanno partecipato, al cento per cento, operai ed impiegati, dopo un appello del Comitato aziendale unitario in cui si esprimeva la vivissima preoccupazione dei lavoratori dipendenti del M.M.G.G. di Trieste per le minacce di incombenti sul porto che «può svolgere le sue funzioni soltanto se mantiene la sua inalienabile unità».

A Muggia, d'altro canto, si sono riunite, come abbiamo accennato, le direzioni dei quattro partiti rappresentati nel Consiglio comunale e hanno approvato un ordine del giorno in cui «condanna la gravità del momento e della responsabilità che pesa su ognuno, richiamandosi alla mozione votata dal Consiglio comunale nella solenne seduta del 19 maggio u.s., visto l'aggravarsi della situazione politica ed economica delle due zone, le quali oggi più che mai sentono il pericolo della spartizione del TLT, riaffermano le posizioni del Consiglio comunale dichiarando fermamente contrarie ad ogni soluzione del problema triestino che non tenga conto delle inderogabili esigenze democratiche e dei fondamentali diritti dell'uomo».

La mozione ribadisce quindi la richiesta all'ONU, di inviare una commissione nelle due zone per accertare e

provvedere a rimuovere le cause dello stato attuale di profondo disagio, di garanzia e di insicurezza del Territorio Libero, che la sua esistenza è minacciata dalla spartizione della popolazione interessata.

Un importante passo, nella lotta contro l'incombente barattiere, è stato compiuto dalla Confederazione del lavoro del TLT, che ha rivolto alla CGIL, che ha rivolto alla CGIL, la richiesta di una sua iniziativa unitaria ed ha indirizzato un proclama a tutta la classe lavoratrice, affinché appoggi la iniziativa e si mobiliti per un'azione decisa, volta ad impedire la spartizione della famigerata spartizione.

Uno strano significato viene ad acquistare, in relazione agli sviluppi della situazione triestina, l'odierna visita del ministro americano dell'Esercito, Robert Stevens, alle truppe americane di stanza nella zona A, provvisoriamente, in attesa di essere trasferite a Napoli. Specialmente una

«precisazione» fornita dallo stesso ministro alla stampa si presta a gravi considerazioni ed è quella in cui Stevens dichiara che la sua «ispezione» non è in alcun modo in relazione con l'eventuale evacuazione delle truppe statunitensi, nel caso di una imminente soluzione del problema del TLT. E' una di quelle «precisazioni» non richieste che hanno un significato appunto perciò del tutto speciale.

M. K.

L'ambasciatore titista a rapporto a Belgrado

BELGRADO, 9. — La voce diffusa di recente circa una prossima visita a Belgrado per consultazioni del ministro jugoslavo a Roma, Pavel Grigorijev, è stata implicitamente confermata dal ministro degli Esteri jugoslavo, un portavoce del ministero, interrogato al riguardo, ha infatti testualmente dichiarato di non essere

ancora in grado di fornire informazioni circa la data e la natura dei colloqui.

Scaleranno l'Himalaja tedeschi e austriaci

VIENNA, 9. — Il 29 luglio s'imbarcherà a Genova la nuova spedizione tedesca austriaca dell'Himalaja, che, sotto la direzione del barone Herwigkoffler, si propone di scalare la vetta del monte Hiddenpeak, alto 8.068 metri.

Della spedizione farà parte anche il noto alpinista tirolese, Kuno Rainer, che lo scorso anno partecipò con Hermann Buhl alla vittoriosa impresa della scalata del Nanga Parbat. Nella stessa giornata del 29 luglio e col medesimo proposito, partirà da Genova una spedizione austriaca che cercherà di raggiungere la cima del monte Dhaulagiri, alto 8.153 metri, nella zona dell'Everest.

Legittimità della richiesta della CONFAPI che si addivenga, attraverso appositi congegni atti a garantire la uniformità del trattamento a tutti i lavoratori dell'industria, ed una differenziazione degli oneri gravanti sulle piccole industrie, sia per i tassi di carattere non produttivo e sia per gli oneri previdenziali in genere. Saranno perfezionati, al riguardo, le soluzioni proposte dalla CONFAPI e anche dalla CGIL al fine di promuovere e realizzare opportuni provvedimenti legislativi che consentano la contemporanea risoluzione dei problemi della differenziazione dei suddetti oneri, fra grande e piccola industria, nonché del finanziamento delle piccole aziende.

In considerazione dell'importanza delle trattative e dell'ordine di massima di cui al punto 1), la CGIL ha impartito disposizioni alle Camere di Lavoro perché sia sospesa l'attività di ogni agitazione in seno alle piccole industrie aderenti alla CONFAPI, mentre si è convenuto fra le parti di dare inizio lunedì 12 corrente alle trattative per la più rapida definizione del previsto accordo.

Le due Confederazioni hanno infine formulato l'au-

L'assassinio di Wilma sostenuto in un memoriale dai difensori di Muto

Smentite all'inchiesta di «Epoca» — Oggi confronto Abbate-maggio - Montagna - Pavone — Nuovi mandati di cattura in vista?

Nella giornata di ieri il dottor Sepe, Dalla lettura del pro-memoria si ricava che il documento ha dovuto essere di grande aiuto al magistrato per arrivare alla conclusione che si è messa in dubbio la morte per delitto e non per disgrazia.

Dal pro-memoria di Sotgiu e Buccicini riportiamo qui di seguito il riassunto conclusivo delle loro osservazioni. Esse danno per la prima volta una risposta scientifica alle più gravi domande che le affrettate indagini e perizie della polizia suscitano fin dall'epoca del ritrovamento del cadavere.

«1) E' sicuro che la Montesi è morta il giorno nove? No. Rigidità cadaverica, lividure post-mortali, tracciato pleurico, cuore aneurismatico, assenza di chiazze putrefattive alla prima ispezione, si conciliano bene con un decesso avvenuto successivamente.

«2) Che significato ha il reperto chimico relativo alla mancata identificazione di alcool e di stupefacenti? Può essere un risultato non negativo ma nullo; ciò per avvenuta diluizione, per trasformazione post-mortale, per eliminazione vitale delle sostanze in parola.

«3) Che cosa ha reso difficili le operazioni peritali? Il ritardo nell'ordinare, l'omissione di talune ricerche sulla sabbia in sospensione, l'omissione di indagini anamnestiche precise sulle

«4) E' sicuro che la Montesi è morta sul Lido di Ostia? No. Depongono in contrario i reperti chimici sui campioni di sabbia e la impossibilità di un riscontro dalla spiaggia prima, di trasporto in mare dopo, in breve periodo di tempo a mezzo delle onde (i precedenti casistici invocati non risultano dimostrativi); altresì l'assenza di modificazioni di tipo geografico alle piante dei piedi.

«5) E' sicuro che la Montesi è morta per «pediluvio»? No. Lo negano la mancanza di ture organiche, il fatto che la pianta dei piedi non è rigata, l'impossibilità di un supposto, improvvisamente, di un pediluvio; la mancata constatazione delle lesioni ai piedi che avrebbero giustificato il «pediluvio».

«6) E' possibile che la Montesi sia morta sulla spiaggia di Torvaianica? Si: in questo senso potrebbero deporre la posizione in cui fu rinvenuto il cadavere e l'assenza di alterazioni cutanee da acqua alla pianta dei piedi.

«7) E' ammissibile che la Montesi si sia suicidata? No: mancano indizi in proposito, sia obiettivi sia circostanziali.

«8) E' ammissibile un improvviso malore? No: perché non è paragonabile una immersione con i piedi nell'acqua fredda ad un bagno totale con conseguente distensione cardiocircolatoria; perché la Montesi non era in periodo digestivo, perché le mestruazioni, che la specie orsa sul finire non danno questo effetto per la natura del suo organismo, mai dato nella Montesi.

«9) E' sicuro che siano mancate a danno della Montesi le azioni violente? No. Le possono indicare la prima chiamata all'attenzione con sabbia della ruggina, l'imbibizione emoglobinica

presunto trasporto di cadavere, via mare, da Ostia a Torvaianica, l'omissione di prove sperimentali, l'assenza di alterazioni cutanee da acqua alla pianta dei piedi.

Esclusa la strana ipotesi di una lipotimia in soggetto sano, a causa di un bagno ai talloni, esclusa quella altrettanto strana che la disgraziata Montesi, per bagnarsi i piedi, avesse dovuto egliersi il reggiccio, esclusa che questo, sebbene nettamente aderente alla cintura addosso, potesse strappare dalla pancia, mentre non lo sarebbe stato, ne le trascinasse, nella giacca allacciata, il bottone; escluso che la compressione della sabbia incalata provi un annegamento avvenuto sulla spiaggia di Ostia e escluso che la persona disgraziata non sia stata distrutta quasi senza che potesse influire nel determinare l'annegamento escluso il suicidio, mancando il proposito ogni indizio; escluso che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi ad Ostia, di togliersi il reggiccio e di inghiottirlo con una giacca sulla schiena, che l'addosso non sia compatibile con atti copulativi o con atti di libidine; dimostrata ipotetica l'assunzione che la morte sia avvenuta la sera del nove e senza base sperimentale la tesi che un cadavere sordo dalle onde possa percorrere, in un breve giro di ore, quasi ventiquattro chilometri via mare; accertato che il mancato riscontro di segni di suicidio, annegamento non si discinga di recarsi